

MANUEL FERNÁNDEZ-GRANDIZO Y MARTÍNEZ detto “G. Munis”¹

(Torreón, Messico 1912 – Paris, Francia 1989)

di Paolo Casciola



Manuel Fernández-Grandizo y Martínez detto “G. Munis” (lo pseudonimo deriva dalla parte centrale della parola *comunismo*) nacque a Torreón, in Messico, il 18 aprile 1912. Tre anni dopo i suoi genitori si trasferirono nella regione spagnola dell’Estremadura, dove egli visse fino all’età di undici anni, quando la famiglia rientrò in Messico per poi tornare in Spagna, a Llerena, nel 1928. In quell’anno Munis intervenne negli scioperi contadini e militò poi nell’Oposición Comunista de Izquierda spagnola, che tenne la sua prima conferenza nel febbraio 1930 a Liegi, in Belgio, e che si trasformò poi nel marzo 1932 in Izquierda Comunista de España (ICE), la sezione spagnola dell’Opposizione di Sinistra Internazionale trotskista. Nonostante la sua giovane età, il diciannovenne Munis prese parte alla campagna per le elezioni municipali del 12 aprile 1931, che determinarono la caduta della monarchia, e a quella per l’elezione delle Cortes Constituyentes in giugno, entrando poi a far parte della

¹ La presente biografia è stata redatta nel XXI anniversario della scomparsa di “Munis”, personalmente conosciuto dall’autore verso la metà degli anni Ottanta, alla Fête de Lutte Ouvrière (a Presles, in Francia). Essa è già apparsa nel volume di Arturo Peregalli e Riccardo Tacchinardi, *L’URSS e la teoria del capitalismo di Stato. Un dibattito dimenticato e rimosso 1932-1955*, Edizioni Pantarei, Milano 2011, pp. 312-320 [N.d.a.].

direzione del numeroso gruppo dell'ICE a Llerena, al fianco di militanti come Luis Rastrullo e Eduardo Mauricio Ortíz.

Alcuni mesi dopo Munis ritornò in Messico, dove contribuì alla creazione del primo gruppo trotskista messicano, costretto alla clandestinità. Arrestato durante un'assemblea pubblica, venne espulso da quel paese e rientrò in Spagna dove, nel 1932-33, fece parte all'interno dell'ICE del "gruppo Lacroix". Quest'ultimo traeva il proprio nome dallo pseudonimo di Francisco García Lavid, il quale sosteneva che l'ICE doveva essere un gruppo d'opposizione rispetto al Partito comunista ufficiale e non puntare invece alla creazione di un nuovo partito. Dimessosi dalla carica di segretario dell'organizzazione nel marzo 1932, Lacroix aveva avviato nei mesi successivi una lotta di frazione contro il suo successore Andrés Nin. Dopo aver assolto gli obblighi militari, agli inizi del 1934, Munis fu nominato a rappresentare l'ICE nell'Alianza Obrera di Madrid, e venne poi imprigionato in seguito all'insurrezione dell'ottobre 1934. In quegli anni collaborò saltuariamente alla stampa dell'opposizione trotskista spagnola: gli organi ufficiali *El Soviet* (1931-32) e *La Antorcha* (1934), e la rivista teorica *Comunismo* (1931-34).

Sostenitore della tattica entrista nelle file socialdemocratiche, e soprattutto nella gioventù socialista spagnola, all'epoca fortemente radicalizzata a sinistra – tattica che era stata abbozzata da Trotsky a partire dal febbraio 1934 –, egli si oppose poi, con l'esigua minoranza dell'ICE che egli capeggiava insieme a Esteban Bilbao e a Enrique Fernández Sendón detto "Fersen", alla fusione dell'organizzazione trotskista spagnola con il Bloc Obrer i Camperol di Joaquín Maurín, che nel settembre 1935 diede vita al Partido Obrero de Unificación Marxista (POUM) affiliato al cosiddetto Bureau di Londra, di tendenza "centrista di sinistra". La lettera di rottura di Munis e degli altri anti-fusionisti con l'ICE venne pubblicata nel bollettino interno di quest'ultima a metà luglio 1935. Agli inizi del 1936 Munis tornò ancora una volta in Messico, e rientrò in Spagna soltanto in seguito alla ribellione dei militari e al sollevamento proletario che, nel luglio 1936, avevano determinato lo scoppio della guerra civile spagnola. Arrivato a Cartagena sul finire di ottobre, prese parte ai combattimenti sul fronte di Madrid nelle file dei miliziani socialisti e si stabilì poi a Barcellona, dove aderì al Grupo Bolchevique-Leninista (GBL) creato nel maggio-giugno di quell'anno per iniziativa dei trotskisti italiani Nicola Di Bartolomeo detto "Fosco" e Virginia Gervasini detta "Sonia".

Il 30 ottobre Di Bartolomeo venne espulso da tale gruppo e creò un'organizzazione trotskista concorrente che si legò successivamente alla tendenza dissidente capeggiata in Francia da Raymond Molinier e Pierre Frank; a partire dal novembre 1936 esisterono dunque in Spagna due piccoli raggruppamenti antagonisti richiamatesi alla Quarta Internazionale. A quello stesso periodo risale il sodalizio di Munis con il poeta surrealista Benjamin Péret, all'epoca militante del Parti Ouvrier Internationaliste (POI), la sezione francese del movimento quart'internazionalista, che si era recato a Barcellona agli inizi di agosto. Sotto la guida di Munis, nel gennaio 1937 il GBL, riconosciuto come sezione spagnola del movimento, avviò la pubblicazione di un bollettino ciclostilato e poco tempo dopo adottò il nuovo nome di Sección Bolchevique-Leninista de España (SBLE), lanciando in aprile il giornale *La Voz Leninista*.

L'attività della SBLE ebbe il suo momento di massima estensione durante l'insurrezione rivoluzionaria barcellonese del maggio 1937 contro il governo collaborazionista di classe del Frente Popular. Munis, che si era recato a Parigi alla metà di aprile del 1937, non prese parte a quegli avvenimenti. Rientrato nella capitale catalana a metà maggio, venne successivamente coinvolto nella lunga ondata repressiva controrivoluzionaria scatenata dagli stalinisti non soltanto contro il POUM, ma anche contro gli anarchici di sinistra raccolti nel gruppo degli Amigos de Durruti e contro i due gruppi trotskisti. In tale contesto furono rapiti e assassinati gli anarchici Camillo Berneri e Francesco Barbieri, il principale dirigente del POUM Andrés Nin, Kurt Landau e innumerevoli altri militanti antistalinisti, compresi l'ebreo tedesco Hans

David Freund detto “Moulin” e il cecoslovacco Erwin Wolf detto “Nicolle Braun”, entrambi esponenti di primo piano della SBLE, arrestati in momenti diversi nel luglio 1937 e successivamente scomparsi nel gorgo mortale dei servizi staliniani.

Munis venne arrestato il 13 febbraio 1938 dalla polizia del governo borghese-riformista-staliniano del Frente Popular, sotto l'accusa di aver assassinato tre giorni prima il polacco Leon Narwicz, un capitano delle Brigate Internazionali che lavorava per il Servicio Militar de Investigación (SIM) e per la polizia politica staliniana, il quale aveva cercato di infiltrarsi nel POUM ma era stato individuato e ucciso da un gruppo d'azione poumista formato da Albert Masó March e Lluís Puig. Munis e altri membri della SBLE – tra cui Jaime Fernández Rodríguez e “Adolfo Carlini”, pseudonimo dietro il quale si celava il militante trotskista italiano Domenico Sedran –, accusati di essere spie al servizio di Francisco Franco, di aver organizzato scioperi nelle retrovie per favorire la vittoria fascista, di aver fomentato le giornate di maggio a Barcellona, di aver cospirato per assassinare una serie di importanti rappresentanti del governo e del Partito comunista spagnolo, furono detenuti per circa un mese nel commissariato della Vía Layetana, e di lì venivano poi trasportati presso la Brigada Criminal di Plaza Berenguer, dove venivano interrogati e ripetutamente sottoposti a pesanti torture dagli agenti del SIM sotto il comando di Julián Grimau.

A partire dall'11 marzo 1938 Munis e i suoi compagni furono trasferiti nel Carcel Modelo di Barcellona, dove egli organizzò una serie di conferenze e dibattiti politici, e il 5 gennaio 1939 lo stesso Munis fu spostato nella prigione del castello di Montjuich, come punizione per aver partecipato ad uno sciopero della fame dei prigionieri politici della Prigione di Stato, dove era stato nel frattempo trasferito il 20 dicembre insieme ad alcuni suoi compagni di partito: gli italiani Sedran e Luigi Zanon, e il ceco Victor Ondik. Detenuto nel braccio dei condannati a morte, Munis riuscì ad evadere poco prima dell'ingresso delle truppe franchiste a Barcellona. Attraversò poi la frontiera francese e in febbraio raggiunse Parigi, dove rilasciò una lunga intervista a *La Lutte Ouvrière*, organo del POI, e in aprile pubblicò il primo numero, ciclostilato, della seconda serie de *La Voz Leninista*, diventata ora organo del Grupo Bolchevique-Leninista de España (IV Internacional). Dopo essere stato autorizzato in luglio dal Segretariato Internazionale trotskista a “lasciare la Francia”, si imbarcò successivamente per il Messico – come Trotsky aveva auspicato fin dal mese di giugno –, con tutta probabilità alla vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale.

A Città del Messico Munis giocò nel Partido Obrero Internacionalista – il nuovo nome adottato dalla sezione messicana del movimento trotskista in seguito alla sua riorganizzazione, nel settembre 1939 – un ruolo di supervisore dell'attività del gruppo analogo a quello precedentemente svolto dallo statunitense Charles Curtiss. Dal febbraio all'aprile 1940 Munis sostenne la campagna lanciata da Trotsky per una riorganizzazione del Comitato Esecutivo Internazionale (CEI) di stanza a New York, organismo del quale, secondo un verbale del 12 settembre 1939, avrebbe fatto parte anche un nucleo residente in Messico formato da Trotsky, dal suo segretario Otto Schüssler e dallo stesso Munis, sotto lo pseudonimo di “Brady”. Munis partì per gli Stati Uniti il 2 aprile 1940 e prese poi parte, come delegato delle sezioni messicana e spagnola in esilio, alla Conferenza straordinaria (detta “d'emergenza” o “d'allarme”) della Quarta Internazionale svoltasi a New York il 19 e il 26 maggio 1940, nel corso della quale presentò un rapporto sulla situazione spagnola e i compiti del bolscevico-leninisti da lui redatto il 27 aprile. Al termine di quell'assise, Munis venne designato a far parte del CEI.

Rientrato in Messico, nell'agosto 1940 prese la parola in occasione dei funerali di Trotsky, che era stato assassinato da un agente staliniano, e intervenne più volte nel corso del processo contro il sicario. Agli inizi del 1941 Munis organizzò il Grupo Español en México de la IV Internacional (GEM) e, nel dicembre di quell'anno, lanciò la rivista *19 de Julio*, che non andò oltre il secondo numero del marzo 1942. A partire dagli inizi del 1942 Munis fu fatto oggetto

– al pari di altri noti esponenti dell’antistalinismo di sinistra rifugiatisi in Messico, come Victor Serge, Julián Gorkín, Marceau Pivert e Gustav Regler – di una violenta campagna di calunnie orchestrata a partire dall’ottobre 1941 dagli stalinisti spagnoli in esilio e dai parlamentari Partito comunista messicano, che li accusavano di essere alla testa di una fantomatica “quinta colonna” al servizio del nazismo.

Nel gennaio 1942 Munis ultimò la stesura di una critica sostanzialmente corretta delle posizioni erronee in materia di “politica militare proletaria” e di cedimento all’antifascismo espresse dal segretario nazionale del Socialist Workers Party (SWP) statunitense James Patrick Cannon in occasione del processo per sedizione celebrato a Minneapolis contro diciotto esponenti di spicco di quel partito nell’ottobre-dicembre 1941. Nel novembre 1944 lo stesso Munis avrebbe rielaborato e ampliato tale testo, che fu venne pubblicato dal GEM soltanto un anno dopo, nel dicembre 1945. Sempre nel gennaio 1942 Péret era giunto a Città del Messico e aveva integrato le file del GEM, che dal marzo 1943 al dicembre 1944 pubblicò il bollettino ciclostilato *Contra la Corriente*. In tutto questo periodo Munis, che nel marzo 1945 aveva iniziato a pubblicare insieme ai suoi compagni il giornale *Revolución*, si collocava ancora entro il quadro formale della Quarta Internazionale pur continuando a sviluppare posizioni sempre più critiche rispetto a quelle del movimento trotskista. Negli anni 1945-46 egli approfondì la propria riflessione sul carattere socio-economico dell’URSS, approdando a posizioni di tipo capitalista di Stato e, di conseguenza, al rifiuto della politica trotskista di difesa incondizionata dello Stato operaio degenerato sovietico; questa fondamentale divergenza venne sistematizzata dal punto di vista teorico nel suo lavoro *Los revolucionarios ante Rusia y el stalinismo mundial*, redatto tra l’aprile e il giugno 1946. Nei mesi seguenti Munis collaborò alla stesura dell’opuscolo di Péret *Le “Manifeste” des exégètes*, una dettagliata critica – pubblicata a Città del Messico in lingua francese sotto lo pseudonimo di “Peralta” – del manifesto adottato dalla I Conferenza Internazionale della Quarta Internazionale svoltasi a Parigi nel marzo 1946.

Munis estese successivamente la sua critica al trotskismo anche al livello puramente formale, contestando il “regime interno” della Quarta Internazionale e i metodi con cui vennero organizzati i primi convegni postbellici del movimento: l’appena menzionata I Conferenza Internazionale e soprattutto il II Congresso Mondiale dell’aprile 1948, in vista del quale egli cercò di formare un blocco d’opposizione con forze eterogenee come le tendenze guidate da Cornelius Castoriadis e da Jacques Gallienne e Marcel Pénnetier in seno alla sezione francese, la Johnson-Forrest Tendency del SWP diretta da Cyril Lionel Robert James e Raya Dunayevskaya, il Workers Party statunitense di Max Shachtman o il Partito Operaio Comunista italiano capeggiato da Romeo Mangano. Nel 1948 vide la luce il volume *Jalones de derrota: promesa de victoria (España 1930-39)*, al quale Munis aveva lavorato dal 1943 al 1945.

Il processo di distacco dal trotskismo di Munis e Péret – i quali godevano dell’appoggio della vedova di Trotsky, Natalija Ivanovna Sedova, che da alcuni anni aveva incominciato a sviluppare posizioni critiche rispetto all’applicazione concreta della politica di difesa dell’Unione Sovietica – compì un ulteriore passo in avanti con la pubblicazione della lettera aperta del giugno 1947 al Parti Communiste Internationaliste, il nuovo nome adottato nel marzo 1944 dalla sezione francese della Quarta Internazionale, in cui veniva evidenziato tutto uno spettro di divergenze politiche tra i tre estensori e l’Internazionale stessa, non limitato alla sola “questione russa”, ma comprendente anche una diversa lettura della lotta contro la guerra imperialista, dei movimenti di Resistenza al nazifascismo, della parola d’ordine di un governo PS-PC-sindacati e dell’opposizione alla parola d’ordine della nazionalizzazione.

Nel gennaio 1948 Munis si recò a Parigi, dove entrò nel Grupo Comunista Internacionalista (GCI) – il nuovo nome adottato dalla sezione spagnola della Quarta Internazionale, nata nella primavera del 1943 da una riunificazione che sottolineava il superamento delle vecchie divisioni degli anni Trenta –, conquistando ben presto alle proprie posizioni la

maggioranza dell'organizzazione. In rappresentanza di quest'ultima egli partecipò al già ricordato II Congresso Mondiale, dove apparvero chiari l'estremo minoritarismo delle sue posizioni politiche e l'incapacità delle varie opposizioni di costituire un fronte comune. Nel periodo successivo Munis lanciò una nuova serie di *Revolución*, continuando a percorrere quella rotta di collisione con il trotskismo che spinse il CEI a prendere atto di tale separazione al suo VII Plenum dell'aprile 1949. Tre mesi dopo, in luglio, il Comitato Centrale del nuovo Grupo Comunista-Internacionalista de España (GCIE) fedele a Munis – nel quale ritroviamo, tra gli altri, Péret e J. Fernández sotto lo pseudonimo di “J. Costa” – approvò il documento *Explicación y llamamiento a los militantes, grupos y secciones de la IV Internacional*, redatto da Munis e pubblicato nel settembre 1949, col quale dichiarava pubblicamente e irrevocabilmente la propria rottura con la Quarta Internazionale. Intanto nel gennaio 1949 il gruppo spagnolo capeggiato da Munis aveva dato vita, insieme alla tendenza Gallienne-Pennetier – staccatasi su posizioni capitaliste di Stato dalla sezione francese della Quarta Internazionale nell'autunno 1948 – e ad un gruppo di militanti vietnamiti, all'effimera Union Ouvrière Internationale (UOI), che pubblicò alcuni numeri del bollettino ciclostilato *La Bataille Internationale* prima di dissolversi di fatto nell'autunno del 1952.

Dopo una serie di discussioni, infruttuose dal punto di vista politico, sviluppatosi nell'inverno 1949-50 con il gruppo raccolto attorno alla rivista *Socialisme ou Barbarie*, nella primavera del 1950 il GCIE modificò il proprio nome in Grupo de Combate Revolucionario (GCR). A quel periodo risale il primo tentativo di Munis e dei suoi compagni di avviare un lavoro politico clandestino nella Spagna franchista, dove vennero diffusi alcuni opuscoli e volantini. Tale attività culminò con l'intervento nello sciopero generale popolare del marzo 1951 contro l'aumento del prezzo del biglietto del tram a Barcellona, allorché gli utenti rifiutarono di utilizzare i mezzi di trasporto pubblico, spostandosi invece a piedi. Recatosi illegalmente in Spagna, Munis venne arrestato a Madrid nel dicembre 1952 e fu successivamente condannato a dieci anni di detenzione; anche J. Fernández, arrestato nello stesso periodo, subì una condanna a otto anni, mentre altri militanti del gruppo furono condannati a un anno.

Munis venne scarcerato nel 1957 e, tornato in Francia, fondò l'anno seguente insieme ai suoi compagni – in primo luogo J. Fernández e Péret – il gruppo Fomento Obrero Revolucionario (FOR), del quale egli fu il principale esponente fino alla morte. Nel maggio 1958 *Socialisme ou Barbarie* annunciò l'inizio di una collaborazione con Munis, Péret e i loro compagni, ma tale collaborazione, comunque scarsamente rilevante, ebbe praticamente fine con la morte di Péret avvenuta il 18 settembre 1959. Nel dicembre 1958 il FOR avviò la pubblicazione del bollettino *Alarma* in lingua spagnola. Il primo viaggio di Munis in Italia risale alla primavera del 1959. Espulso dal territorio francese in quanto individuo pericoloso per l'ordine pubblico, e dunque non potendo più risiedere legalmente in quel paese, Munis visse allora per alcuni anni spostandosi clandestinamente dalla Francia all'Italia.

Il 19 aprile 1959 Munis tenne a Milano un'"esposizione" – patrocinata dal Movimento per la Sinistra Comunista (MSC), nato il 1° maggio 1957 dalla fusione della Federazione Comunista Libertaria e del gruppo di *Azione Comunista* dopo il sostanziale fallimento del Comitato d'Azione varato dal I Convegno della Sinistra Comunista del 16 dicembre 1956 – sulle vicende del movimento operaio internazionale dalla rivoluzione d'Ottobre agli anni Cinquanta. Tale incontro ebbe luogo all'indomani di una riunione del Centro Nazionale del MSC e, in quella circostanza o nei giorni successivi, Munis incontrò per la prima volta Arrigo Cervetto, che era stato uno dei dirigenti del Comitato Regionale ligure del MSC – resosi autonomo dal MSC stesso nel luglio 1958 – e che era poi diventato membro del suo Centro Nazionale proprio in quel mese di aprile 1959, in seguito al riorientamento politico del gruppo in senso leninista evidenziato dall'espulsione della tendenza di tipo socialdemocratico capeggiata da Pier Carlo Masini e Giulio Seniga. Con Cervetto, Munis mantenne successivamente

un contatto epistolare che proseguì anche dopo la creazione, nel dicembre 1965, dei Gruppi Leninisti della Sinistra Comunista aventi per organo *Lotta Comunista*.

Una foto di gruppo ritrae Munis in occasione della “Mostra surrealista internazionale” allestita dal 27 aprile al 16 maggio 1959 presso la Galleria Schwarz di Milano. In giugno il giornale *Azione Comunista* pubblicò la prima traduzione italiana di un articolo di Munis: una valutazione critica della figura di Trotsky. Tra il 1959 e il 1965 alcuni altri suoi contributi furono pubblicati sia da *Azione Comunista* che da *Battaglia Comunista*, l’organo del Partito Comunista Internazionalista capeggiato da Onorato Damen. Nel gennaio 1960 Munis tenne una conferenza a Genova, organizzata dal gruppo operaio di Iniziativa Sindacale. Egli soggiornò per periodi più o meno lunghi nel capoluogo lombardo – dove scrisse tra l’altro due tra i suoi lavori più importanti: *Les syndicats contre la révolution* (maggio 1960) e *Pro segundo Manifesto comunista* (1961) –, finché nel 1962 ottenne finalmente l’autorizzazione a risiedere in Francia, dove continuò a portare avanti la sua attività politica nel FOR. Nel 1966 tale gruppo cercò nuovamente di impiantarsi in Spagna e, per contribuire a tale tentativo, in novembre Munis redigette a Parigi il *Llamamiento y exhorto a la nueva generación*.

Tra il gennaio e l’aprile 1974 egli scrisse un’altra delle sue opere principali: *Parti-État Stalinisme Révolution*, che sarebbe stata pubblicata l’anno seguente. In quel volume Munis riassunse e aggiornò la sua analisi della controrivoluzione staliniana e del capitalismo di Stato russo. Dopo la morte di Franco (novembre 1975) e l’avvio della “transizione democratica”, il FOR cercò ancora una volta di rilanciare la propria attività in Spagna con il varo di una terza serie di *Alarma*, pubblicata a Barcellona a partire dall’aprile 1977 (il cui ventiseiesimo e ultimo numero è apparso nel maggio 1990, a quasi due anni di distanza dal numero precedente). A partire dalla fine degli anni Sessanta – sulla scia del Maggio 1968 in Francia e dell’“Autunno caldo” del 1969 in Italia – e nel corso degli anni Settanta, Munis partecipò a diverse iniziative e a dibattiti con varie tendenze di estrema sinistra, apportandovi il suo contributo innovativo soprattutto in materia di critica della burocrazia sindacale, di opposizione ai regimi capitalisti di Stato e di analisi del rapporto tra partito d’avanguardia e classe operaia. Nell’aprile 1977 il FOR spedì una lettera di sostegno all’iniziativa del Partito Comunista Internazionalista (*Battaglia Comunista*) di organizzare una “Conferenza Internazionale fra i gruppi della sinistra comunista internazionale”, che si tenne poi a Milano il 30 aprile e il 1° maggio di quell’anno, ma alla quale il FOR non inviò alcun delegato. L’anno seguente ebbe inizio la pubblicazione di *Alarme*, l’organo in lingua francese del FOR, il cui primo numero reca la data del maggio-luglio 1978.

Una delegazione del FOR guidata da Munis e da J. Fernández partecipò poi, ma soltanto come gruppo osservatore “ai margini”, alla II Conferenza Internazionale della Sinistra Comunista svoltasi a Parigi l’11-12 novembre 1978. Per quell’occasione Munis aveva redatto tre testi – che erano ovviamente anche frutto della discussione collettiva all’interno del FOR – come contributo introduttivo al dibattito sui vari punti all’ordine del giorno. Tuttavia Munis e gli altri rappresentanti del FOR si dissociarono ben presto dalla conferenza, ritenendo incompatibile la propria presenza tra altri raggruppamenti politici che vedevano nella “crisi di sovrapproduzione” di allora un fattore propulsivo della prassi rivoluzionaria. Secondo loro la crisi economica era invece uno strumento ideologico della borghesia per distogliere il proletariato dai suoi veri compiti: i proletari non avevano bisogno di una crisi capitalistica per elevare la propria coscienza rivoluzionaria o per portare a compimento la loro azione rivoluzionaria.

Nel periodo successivo il FOR, che si basava esclusivamente sui gruppi spagnolo e francese, conobbe una labile espansione internazionale grazie alla creazione, nel 1979, di un minuscolo raggruppamento statunitense basato a San Francisco – il FOR Organizing Committee in the United States (FOCUS), il cui organo *The Alarm* vide la luce nel gennaio 1980 –, e successivamente, all’inizio degli anni Ottanta, di un altrettanto minuscolo

raggruppamento greco che produsse tre numeri del giornale *Synagermos*. A quest'ultimo gruppo si deve anche la pubblicazione dell'unico numero del bollettino ciclostilato in lingua italiana *Allarme*, apparso nel febbraio 1981. Il FOR riuscì inoltre a dotarsi di una modesta rivista teorica intitolata *L'Arme de la Critique* (i primi due numeri, in lingua francese, risalgono al marzo 1979 e al luglio 1988), poi *El Arma de la Crítica* (terzo e ultimo numero, in spagnolo, datato dicembre 1988).

Negli ultimi anni della sua vita Munis approfondì soprattutto la riflessione sullo Stato e sulla sua soppressione/estinzione nella società comunista, lasciando un lungo studio rimasto a tutt'oggi in gran parte inedito. Munis è morto a Parigi il 4 febbraio 1989.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Edizioni originali: *Qué son las Alianzas Obreras*, Madrid, Ediciones Comunismo, s.d. [1934]; *Leçons d'une défaite. Une interview de F. Munis*, in *La Lutte Ouvrière*, a. IV, n. 110, 24 febbraio 1939 e n. 111, 3 marzo 1939; *A Criticism*, in [G. Munis–J.P. Cannon,] *Defense Policy in the Minneapolis Trial*, New York, Pioneer Publishers, 1942; *El Socialist Workers Party y la guerra imperialista*, México D.F., Editorial Revolución, 1945; *Los revolucionarios ante Rusia y el stalinismo mundial*, México D.F., Editorial Revolución, 1946; *Jalones de derrota: promesa de victoria (España 1930-39)*, México D.F., Editorial "Lucha Obrera", 1948; (sotto la firma di Comité Central del Grupo Comunista-Internacionalista de España), *Explicación y llamamiento a los militantes, grupos y secciones de la IV Internacional*, Paris, ciclostilato, settembre 1949; (sotto la firma del FOR) *Pour un second manifeste communiste*, Paris, Eric Losfeld, 1965 [ed. bilingue francese-spagnolo]; (sotto la firma del FOR) *Empezando... Llamamiento y exhorto a la nueva generación*, Paris, FOR, 1966; *Les syndicats contre la révolution*, in Benjamin Péret–G. Munis, *Les syndicats contre la révolution*, Paris, Eric Losfeld/Le Terrain Vague, 1968; *Trayectoria quebrada de "Révolution Internationale"*, Barcelona, Alarma, 1974; *Parti-État Stalinisme Révolution*, Paris, Spartacus, 1975; (con Benjamin Péret e Natalija Sedova-Trotsky) *The Fourth International in Danger. Selected Documents 1944-1948*, Evanston (Illinois), Greenleaf Press, s.d.; *Análisis de un vacío. Cinquenta años después del trotskismo*, Barcelona, Alarma, 1983; *Léxico de la truhanería contemporánea, comparado con le léxico revolucionario*, Barcelona, Fomento Obrero Revolucionario, s.d.; (con Jaime Fernández Rodríguez) *Rectificaciones a/Rectificatifs aux "Cahiers Léon Trotsky" N° 3*, *Quaderni del Centro Studi Pietro Tresso*, Serie: "Studi e ricerche", n. 26, febbraio 1993. Numerosi testi di Munis relativi al periodo 1937-49 sono presenti nel volume antologico curato da Agustín Guillamón, *Documentación histórica del trotskismo español (1936-1948). De la guerra civil a la ruptura con la IV Internacional*, Madrid, Ediciones de la Torre, 1996.

Opere complete (in corso di pubblicazione): *Obras completas. I – Revolución y contrarrevolución en Rusia*, Llerena, Muñoz Moya Editores Extremeños, 1999; *Obras completas. II – Teoría y práctica de la lucha de clase. Pro segundo Manifiesto Comunista. Decadencia capitalista y crítica del economicismo*, Llerena, Muñoz Moya Editores Extremeños, 2001; *Obras completas. III – Internacionalismo. Sindicatos. Organización de clase*, Brenes, Muñoz Moya Editores Extremeños, 2009; *Obras completas. IV – Jalones de derrota, promesa de victoria. Crítica y teoría de la revolución española (1931-39)*, Brenes, Muñoz Moya Editores Extremeños, 2003.

Traduzioni italiane: *Trotsky oggi*, in *Azione Comunista*, n. 46, 29 giugno 1959; *È morto il rivoluzionario Benjamin Péret*, in *Azione Comunista*, n. 48, 5 novembre 1959; *Benjamin Péret, rivoluzionario*, in *Battaglia Comunista*, n. 9-10, novembre 1959; *La IV Internazionale*, in *Battaglia Comunista*, n. 9-10, novembre 1959 e n. 11-12, dicembre 1959; *L'antica Cina di Mao-Tse-Tung*, studio apparso in otto puntate sulle pagine di *Battaglia Comunista*, dal n. 7-8 del luglio-agosto 1960 al n. 7 del luglio 1961; (sotto la firma del FOR) *Una dichiarazione del gruppo Fomento Obrero Revolucionario, gruppo spagnolo d'emigrati*, in *Azione Comunista*, n. 60, 15 maggio 1961; *L'azione proletaria in*

Spagna, in *Azione Comunista*, n. 71-72, 1 settembre 1962; *Il vero volto di certo antifranchismo*, in *Battaglia Comunista*, n. 2, febbraio 1963; (sotto la firma del FOR), *Per un secondo manifesto comunista*, in *Battaglia Comunista*, n. 10, ottobre 1965; (sotto la firma del FOR) *Per un secondo manifesto comunista* [ed. bilingue italiano-spagnolo], Bologna, Sampietro, 1968; (sotto la firma del FOR) “Rivoluzione o guerra imperialista”, “Imperialismo e indipendenza nazionale” e “Classe rivoluzionaria, organizzazione politica, dittatura del proletariato”, in *II Conferenza Internazionale della Sinistra Comunista. Atti preparatori, documenti e verbali – Parigi, 11-12 novembre 1978*, Supplemento a *Battaglia Comunista*, Milano, febbraio 1979; *Lezioni di una sconfitta, promessa di vittoria. Critica e teoria della rivoluzione spagnola 1930-1939*, Milano, Lotta Comunista, 2007.

Firenze, 4 febbraio 2010

Paolo Casciola